



Aldo Busi all'Isola dei Famosi

**La vignetta di Le Monde**



# Sedia elettrica quiz Tv choc in Francia

In trasmissione il pubblico come i boia manda scosse elettriche a ogni sbaglio. Era tutto falso. Ma hanno ucciso il concorrente

## L'esperimento

LUCA SEBASTIANI

PARIGI

**F**ino a dove può arrivare la tivù? Che autorità ha il piccolo schermo sulla vita umana? L'altra sera su France2 è andato in onda un esperimento proprio per testare questi limiti, e, risultato sconcertante. L'idea era semplice. Nel quiz «La zone Xtreme», un concorrente era sorteggiato per fare delle domande ad un altro concorrente. Quando il secondo sbagliava la risposta, il primo azionava una manopola che mandava scariche elettriche. Di risposta sbagliata in risposta sbagliata, l'intensità del voltaggio aumentava, il concorrente legato ad una sedia elettrica sentiva prima fastidio, poi un dolore sempre più forte e cominciava ad urlare, ad implorare di essere risparmiato. Ma incitato dal pubblico che urlava «punizione, punizione», e dalla conduttrice che invitava il «boia» a stare al gioco, il primo concorrente continuava a mandare scosse fino al limite di 460 volt, quando la vittima sveniva. O moriva.

Fortunatamente il morto era solo un attore, perché il format «La zone

Xtreme» era contenuto nella docu-fiction «Le Jeu de la mort» in uno specchio metatelevisivo. Solo i concorrenti «boia» erano reali e incoscienti che tutto il resto, pubblico urlante, scena e conduttrice, fossero finti come la corrente. Il documentario voleva provare se un uomo «qualunque», in una situazione come quella di un quiz, sotto l'autorità di pubblico e conduttore, possa arrivare ad uccidere. Ebbene, la risposta è sì, perché l'83% dei partecipanti, 53 in tutto, si sono spinti fino all'ultima scossa. L'esperimento riprendeva quello condotto da Stanley Milgram negli anni '60. Lo psicologo americano era ossessionato dalla «banalità del male» che Hanna Arendt aveva illustrato seguendo il processo di Adolph Eichmann, uno degli organizzatori della Soluzione finale. La Arendt parlava del nazista come di un uomo medio, padre di famiglia, incapace di crudeltà. La sua contribuzione allo sterminio era solo una meticolosa esecuzione di ordini gerarchici che lo esautoravano di ogni responsabilità morale. La colpa non era sua, perché in quelle circostanze era «senza pensiero proprio». Un uomo che aveva dismesso il libero arbitrio e la facoltà immaginativa per consegnarsi nelle mani di un conformismo criminale. ❖

## IL CASO

### Par condicio: scontro con La Russa, Di Pietro lascia la trasmissione

Clima incandescente a «Linea notte», su Rai Tre, la trasmissione condotta giovedì sera dal direttore di rete Bianca Berlinguer.

Dopo uno scontro acceso tra Antonio Di Pietro e il ministro della Difesa Ignazio La Russa, il leader dell'Idv si è tolto il microfono ed ha abbandonato lo studio. Il battibecco è precipitato quando Di Pietro ha usato la parola «regime» parlando di certi atteggiamenti della

maggioranza ed è stato difficile, da quel momento in poi, ripristinare i turni di parola tra i due protagonisti del faccia a faccia. Dopo aver tentato inutilmente di trattenere Di Pietro in studio, Bianca Berlinguer, sconcertata, si è rivolta a Ignazio La Russa dicendo: «Senza opposizione con chi continuo il faccia a faccia?». Immediata la risposta del ministro: «La faccia lei l'opposizione». E Berlinguer, stizzita: «Faccia poco lo spiritoso». Linea, dunque, a Giovanna Botteri, in collegamento da New York. Al ritorno della diretta in studio anche il ministro La Russa era andato via essendo venuto meno il requisito della par condicio.